

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00138934
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	morte di San Giuseppe
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	NO
PVCC - Comune	Novara
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSF - A	1730
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	120
MISL - Larghezza	200

MIST - Validità'	ca.
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Raffigura San Giuseppe sul letto di morte affiancato dal Cristo e dalla Madonna; sulla destra, due cherubini alati reggono la verga fiorita. Cornice in legno scuro con profili dorati.
DESI - Codifica Iconclass	73 E 81
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Gesù Cristo; Madonna; San Giuseppe. Attributi: (San Giuseppe) verga fiorita. Abbigliamento. Figure: angeli. Interno.
NSC - Notizie storico-critiche	L'inventario del 1903-1905 segnala "un quadro con cornice dorata raffigurante la morte di San Giuseppe" (N. 2565), a cui questo dipinto è probabilmente da collegare. Risente di modelli differenti ben organizzati secondo uno schema personale. Per i toni luministici dorati, le tipologie del volto occorre fare riferimento ai dipinti di Andrea Lanzani, attivo in area lombarda nei primi anni del XVIII secolo, mentre, per le figure dei putti e per il gusto generale del dipinto i modelli vanno ricercati nelle opere di Stefano Maria Legnani, operante fino al 1713. Rispetto alle opere di quest'ultimo, il dipinto presenta però volumi più compatti e toni cromatici meno raffinati, come meno corrosi ed eleganti sono gli andamenti dei panneggi. Per questo la tela - che va affiancata a quella raffigurante Sant'Antonio da Padova - è assegnabile ad un pittore lombardo vicino ai modi del Legnanino. Bibliografia: autori vari, 1987, pp. 322-323; autori vari, 1991, p. 83, fig. 131. L'oggetto è di proprietà della parrocchia di San Michele Arcangelo e Sant'Antonio Abate (corso Giuseppe Mazzini, 18).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 82476
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
Fntp - Tipo	inventario
Fntd - Data	1903/ 1905
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Mongiat E.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Marino L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Marino L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)